

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Diecimila minatori siciliani in sciopero per l'aumento dei loro miserrimi salari

La dolorosa catena di sciagure alla miniera Salinella - Successo dei minatori sardi

DAL NOSTRO CORISPONDENTE PALERMO. - Ancora una volta, le spaventose zolfare di tutta la Sicilia rimarranno deserte per due intere giornate, quelle di mercoledì e di giovedì. Ancora una volta i dieci mila minatori siciliani stretti a scendere in lotta per conquistare condizioni di vita e di lavoro meno disumane.

Sono noti i precedenti dello sciopero, esso si rievoca in un ricordo stipulato il mese scorso con gli industriali della zona CISL, che ha capitato su tutte le questioni poste dalla lunga agitazione dei lavoratori. L'elevamento dei bassi salari, l'assunzione dei disoccupati, l'incassellamento delle categorie e l'istituzione della Cassa pensioni.

La reazione a quell'accordo portò ad un ulteriore sfaldamento delle organizzazioni libere in tutti i centri minerari siciliani e all'accrescimento del prestigio dell'organizzazione sindacale unitaria, alla quale passarono una grande parte di lavoratori già iscritti alla CISL. Di fronte a questa aperta contestazione dell'iniziativa liberale da parte della massa dei minatori il governo regionale fu costretto a non tenere conto dell'accordo siglato dalla CISL e a stabilire la ripresa delle trattative. Lo sciopero è preannunciato compatitissimo: lo testimonia l'ardente spirito di lotta che ha animato le decine e decine di assemblee svoltesi oggi in tutta la zona mineraria.

Si siamo recati proprio stamane, alle viglie della lotta, in una delle zolfare più caratteristiche, situata nei pressi di Enna. Un mucchio di casupole cadenti, addossate le une alle altre, quattro piani, dimmentati e un paio di calciferoni fumosi sullo spiazzo; un buco aperto nella roccia viva che immette dentro un galleria sotterranea; in su gli spalti, panni di zolfo nero accatastati. Questo è il desolato aspetto esterno della miniera Salinella, che, come una piaga gangrenata, si apre ai piedi di un'altura pietrosa.

Nessun segno di vita, nessun rumore, nessuna voce d'uomo turba il fumoso silenzio che grava sulla campagna, tutt'intorno. Turca di terra che il nostro sguardo abbraccia, pianure verdissime e colline alberate, aride pietraie e pascoli accesi, appartengono al mondo dei Grimaldi di Terrasina, uno dei più ricchi feudatari del centro dell'isola.

Anche la miniera è sua, ma da sei anni è tenuta in gabbia da un vecchio sfruttatore di operai, che pratica quotidianamente una scandalosa coltivazione a rapina. Ad ogni ora, egli, nella sua galleria, delle gallerie, aspettando con impazienza che i vagoni portino alla luce il minerale picconato.

Nessuno che non lavori alla miniera mette piede su questa terra bruciata e, meno che mai, i funzionari dell'ufficio miniere, il cui compito dovrebbe essere quello di controllare la condotta dei dipendenti di protezione e di salvaguardia della vita degli operai. E se vengono a funzionari, non si accorgono e percorrono i tunnel, le gallerie, i piani inclinati, soltanto si limitano ad accettare il vino del padrone che, con ossequi e complimenti, li conduce nel suo ufficio.

E intanto la miniera, senza impalcature cedono, il grosso avvenuta sugli zolfari e li uccide. Non c'è una donna, vecchia o giovane, in questi paesi di miniera, che dall'adolescenza al tramonto della vita non veda a tutto, non possa trarre un sospiro di sollievo da una donna corra alle porte del paese a prendersi il corpo sanguinante del figlio o del marito che gli zolfari hanno portato sulle braccia per chiudersi e chiudersi.

Entriamo dove vivono i minatori della «Salinella»: sono antri neri di fumo; l'umidità penetra attraverso i muri e cede un cattivo odore; il soffitto spaccato appare il cielo. Un locale di appena tre metri quadrati contiene cinque giacigli di paglia e di pezza. Un pugno di brace, nel centro della stanza, serve per scaldare le ossa e i panni del minatore.

Interpretazione giuridica. «Quando il Rubiacchi ha presentato alla Camera il famigerato disegno di legge anticicliero che va sotto il titolo di disciplina giuridica dei rapporti di lavoro... Il progetto di legge che ha già approvato, al solo annuncio della sua preparazione, una profonda agitazione in tutto il Paese, è accompagnato da una lunga relazione di Rubiacchi che ne sottolinea gravemente il contenuto antidemocratico.

Tralasciando le altre parti del progetto di legge che tuttavia costituiscono un serio motivo di preoccupazione per quanto concerne le libertà più elementari dei sindacati, basterà soffermarsi sui titoli relativi al diritto di sciopero per constatare l'arbitrarietà dell'iniziativa legislativa del ministro del Lavoro.

Stanno arrivati nel fondo della zolfara. I minatori sono al lavoro, nudi, spettrali sul fondo nero della roccia. Si lanciano sulla parete con i loro pesanti picconi. Ai piedi hanno una brocca d'acqua, un pezzo di pane, alcune olive, un paio di scarpe salate.

Un operaio mi prende in disparte e mi dice: «Scrivilo che lo zolfo ce n'è ancora per cent'anni. Ma ci vogliono i soldi e gli ingegneri per poterlo trovare e di questo il gabbellatore e il marchese non ne vogliono sapere. Se la zolfara chiude a loro non moriamo; possono vivere di papaveri, e senza la zolfara. Le loro ricchezze però sono sangue e sudore nostro. E ancora questo gabbellatore...»

MARIO FARINELLA La lotta in Sardegna

Dalla Sardegna giunge notizia che i minatori del bacino metalfero nel corso del Consiglio del Lavoro di Iglesias hanno rivendicato la nazionalizzazione delle miniere e un aumento generale dei salari e degli stipendi parando da un minimo del 15 per cento sul salario globale attualmente percepito.

Il mercato a Rovigo Il tamponamento della falla sotto il monte di Montebelluna potrebbe permettere il deflusso delle acque in modo abbondante. Sbrana, a proposito dei boia formatori, tra i rialzi stradali, ferroviari, e degli argini, ha dichiarato che il completo deflusso delle acque potrà far riemergere naturalmente 70 mila ettari di terra, e che, abbondando, si renderà necessaria l'azione di grandi idrovore ed i mezzi tecnici adeguati.

La situazione delle acque è stata anche se il Po oggi è leggermente disceso a 0,89 sotto il livello di guardia all'idrometro di Casale Mattina. E' stato fatto oggi il computo delle piogge e dei deflussi nei centri del Polesine. E' risultato che in nessun centro la produzione di acqua è sufficiente a coprire le esigenze di irrigazione; ovunque ne è rimasta una parte che, ora, allaccia in mille modi i rapporti con gli sfollati per essere distribuita alle famiglie, e dove è possibile (come a Rovigo e nei centri a monte della rotta, dove il livello delle acque è ripulente) l'attività.

Stamane nella blanda giornata di sole, succeduto al grigiore ed alla pioggia, sia pure in forma irregolare, si è svolto il corso, ha avuto luogo il settimanale martedì di mercato di Rovigo, con una certa affluenza di pubblico. Da molti anni, per la prima volta, si è visto un affollamento verificatosi con la rotta nei centri del Polesine. E' risultato che in nessun centro la produzione di acqua è sufficiente a coprire le esigenze di irrigazione; ovunque ne è rimasta una parte che, ora, allaccia in mille modi i rapporti con gli sfollati per essere distribuita alle famiglie, e dove è possibile (come a Rovigo e nei centri a monte della rotta, dove il livello delle acque è ripulente) l'attività.

Facilitazioni abolite L'episodio brutale di Abano non che per il drammatico episodio di Portella, che si è concluso diventando una situazione generale. Le facilitazioni per viaggi sono state abolite: padri e mariti dovranno rinunciare al proprio diritto di viaggiare con i propri figli, e i genitori che si impegnano, non possono contare che con 250 lire di sussidio giornaliero per la capofamiglia e sulle 100 lire per ogni altro componente. Con simili limitazioni si è conclusa la giornata di Portella, che si è conclusa con la Prefettura e il Comune, invece di cercare di integrare in qualche modo la spesa necessaria per l'alloggio e il vitto i profughi, non possono contare che con 250 lire di sussidio giornaliero per la capofamiglia e sulle 100 lire per ogni altro componente.

Giuliano lo avvertì per mezzo di una sirena Secondo il P.G. anche Terranova partecipò alla strage di Portella

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE VITERBO, 4. - Proseguendo nell'elenco di dirigenti e funzionari contro gli imputati per la strage di Portella delle Giustizie, il P.G. dott. Parlatore si è particolarmente soffermato sulla figura di un certo Giuseppe Terranova, di cui è tenuto dai banditi per portarlo a termine.

Cartai e alimentari scendono oggi in sciopero Due importanti categorie scendono oggi in sciopero per 24 ore. I cartai scendono il lavoro in tutta Italia per reclamare il rinnovo del contratto di lavoro.

Secondo il P.G. anche Terranova partecipò alla strage di Portella

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE VITERBO, 4. - Proseguendo nell'elenco di dirigenti e funzionari contro gli imputati per la strage di Portella delle Giustizie, il P.G. dott. Parlatore si è particolarmente soffermato sulla figura di un certo Giuseppe Terranova, di cui è tenuto dai banditi per portarlo a termine.

Secondo il P.G. anche Terranova partecipò alla strage di Portella

76.000 iscritti alla CGIL

La Confederazione ha fissato l'obiettivo di cinque milioni di iscritti entro il 30 aprile 1952

Il tesseramento sindacale si è iniziato quest'anno con particolare slancio in tutta Italia per realizzare la parola d'ordine lanciata dalla CGIL: «Al 30 aprile 5 milioni di organizzati». A tutto il 24 novembre erano già state distribuite n. 1.065.710 tessere.

Da segnalare in particolare l'esempio di Modena che ha organizzato domenica 2 dicembre la «Giornata del tesseramento sindacale». Per preparare questa giornata sono stati chiamati tutti gli agenti e i funzionari sindacali. E' stato compiuto un vero e proprio censimento dei lavoratori da tessere nelle varie località. Il risultato è stato sforzo organizzativo di stato.

ESIBITO AL PROCESSO PORZUS Un documento del PCI sulla condotta dei garibaldini

ESIBITO AL PROCESSO PORZUS Un documento del PCI sulla condotta dei garibaldini

ESIBITO AL PROCESSO PORZUS Un documento del PCI sulla condotta dei garibaldini

ESIBITO AL PROCESSO PORZUS Un documento del PCI sulla condotta dei garibaldini

ESIBITO AL PROCESSO PORZUS Un documento del PCI sulla condotta dei garibaldini

ESIBITO AL PROCESSO PORZUS Un documento del PCI sulla condotta dei garibaldini

ESIBITO AL PROCESSO PORZUS Un documento del PCI sulla condotta dei garibaldini

ESIBITO AL PROCESSO PORZUS Un documento del PCI sulla condotta dei garibaldini

ESIBITO AL PROCESSO PORZUS Un documento del PCI sulla condotta dei garibaldini

ESIBITO AL PROCESSO PORZUS Un documento del PCI sulla condotta dei garibaldini

ESIBITO AL PROCESSO PORZUS Un documento del PCI sulla condotta dei garibaldini

ESIBITO AL PROCESSO PORZUS Un documento del PCI sulla condotta dei garibaldini

La voce dei lettori

Libertà di nome Cara Unità, il 28 ottobre scorso mi occupai della nascita di una graziosa bambina nipote.

La levatrice, incaricata della nascita, fu quella dell'Ufficio dello Stato Civile del Comune di Viareggio, ci ritornò i documenti di denuncia perché l'impiegato, addetto al predetto Ufficio, si rifiutava di registrare la nascita della neonata al nome Katia, adducendo il pretesto che trattandosi di un nome spiccatamente estero non poteva, per disposizioni di legge, stendere l'atto di nascita. Inutile sono state le nostre proteste. La bambina non dovrebbe essere presa in forza non con nome diverso, ma in virtù del regime democratico in cui viviamo.

Nessun commento! Solo che i genitori ed i nomi, lasciando all'Ufficio dello Stato Civile di Viareggio ogni arbitraria decisione in proposito, hanno battezzato, la loro figlia e nipote col nome di Katia. Fratelli saluti.

Giacomelli Carlo Via Lepanto n. 10 - Viareggio

Chi assiste gli alluvionati? Cara Unità, sono un alluvionato del Polesine, precisamente il signor Danilo Tenanni di Borsica (paese a tre chilometri da Rovigo) go). Siamo fuggiti dalle nostre case allagata e fummo mandati a Bologna, ospiti per uno o due giorni della ACLI, le quali ci hanno tutti schedati. Da Bologna fummo smistati con criteri strani, poiché mia moglie e un figlio furono mandati ad Anco del Po. Parole all'istante roventi mi fecero sapere per quei funzionari che avrebbero voluto assumersi il monopolio dell'assistenza agli alluvionati.

Ti ringrazio di tutto. Danilo Tenanni - Rovigo alluvionato emigrato a Roma

De Gasperi e i pensionati. Cara Unità, Come me credo che ve ne sono migliaia di pensionati statali, costretti a vivere nella miseria, ma non si sa nulla di loro. Sono stati mandati a Bologna, ospiti per uno o due giorni della ACLI, le quali ci hanno tutti schedati. Da Bologna fummo smistati con criteri strani, poiché mia moglie e un figlio furono mandati ad Anco del Po. Parole all'istante roventi mi fecero sapere per quei funzionari che avrebbero voluto assumersi il monopolio dell'assistenza agli alluvionati.

ESIBITO AL PROCESSO PORZUS Un documento del PCI sulla condotta dei garibaldini

ESIBITO AL PROCESSO PORZUS Un documento del PCI sulla condotta dei garibaldini

ESIBITO AL PROCESSO PORZUS Un documento del PCI sulla condotta dei garibaldini

ESIBITO AL PROCESSO PORZUS Un documento del PCI sulla condotta dei garibaldini

ESIBITO AL PROCESSO PORZUS Un documento del PCI sulla condotta dei garibaldini

ESIBITO AL PROCESSO PORZUS Un documento del PCI sulla condotta dei garibaldini

ESIBITO AL PROCESSO PORZUS Un documento del PCI sulla condotta dei garibaldini

ESIBITO AL PROCESSO PORZUS Un documento del PCI sulla condotta dei garibaldini

ESIBITO AL PROCESSO PORZUS Un documento del PCI sulla condotta dei garibaldini

ESIBITO AL PROCESSO PORZUS Un documento del PCI sulla condotta dei garibaldini

ESIBITO AL PROCESSO PORZUS Un documento del PCI sulla condotta dei garibaldini